

Nuovo ospedale, tempi più lunghi Fugatti: «Criticità nel progetto»

Il governatore interviene in aula: «Tecnici al lavoro». Zeni (Pd): «Si rischiano scenari preoccupanti»

di **Marika Giovannini**



Presidente
Maurizio Fugatti



Ex assessore
Luca Zeni

TRENTO Le verifiche della conferenza dei servizi avrebbero dovuto portare a un parere finale entro la metà di febbraio. Ma a quasi un mese di distanza da quella scadenza, il lavoro dei tecnici è ancora in corso. Rallentato da «criticità» riscontrate nel progetto presentato dalla Guerrato. Morale: il già tortuoso iter del Nuovo ospedale del Trentino, che dovrà sorgere in via al Desert a Trento sud, è destinato ad allungarsi ulteriormente. Con ombre ulteriori: «Se le criticità riscontrate fossero gravi — ha detto ieri in Aula il consigliere provinciale del Pd Luca Zeni — si aprirebbe uno scenario inquietante».

È stato proprio l'ex assessore alla salute a interrogare il presidente della Provincia Maurizio Fugatti sullo stato di avanzamento dei lavori della conferenza dei servizi sul progetto Guerrato, vincitore dell'appalto per la realizzazione del Not. Chiedendo conto dei ritardi sulla tabella di marcia. E ripercorrendo le ultime tappe della vicenda. «In merito al

progetto Guerrato — scrive Zeni nella interrogazione presentata ieri mattina — sono emerse negli scorsi mesi numerose osservazioni critiche, e pare che anche l'Azienda sanitaria abbia formulato rilievi sostanziali, tali da mettere in dubbio il rispetto del progetto come da capitolato di gara, non rilevati dalla commissione aggiudicatrice».

E a confermare le «criticità» è stato lo stesso Fugatti. «Sta procedendo — ha premesso il governatore — nell'ambito dell'apposita conferenza dei servizi l'istruttoria

da parte delle strutture interessate finalizzata al rilascio del parere circa l'approvazione o meno del progetto presentato dalla Guerrato». Ma rispetto alla scaletta iniziale, ha ammesso il presidente, «la conclusione della conferenza dei servizi si è prolungata in quanto è stato richiesto alla Guerrato di riscontrare una serie di criticità-attenzioni sul contenuto del progetto presentato in gara». Criticità che non sono state esplicitate da Fugatti, ma che stando alle indiscrezioni dovrebbero in parte coincidere con i rilievi

sollevati lo scorso anno da un gruppo di professionisti in un documento di duecento pagine, che poneva l'attenzione sulla superficie dell'ospedale, sull'organizzazione sanitaria e sulla mobilità. «La Guerrato — ha fatto sapere Fugatti — ha presentato controdeduzioni e proposte di modifica. L'ultima proposta di modifica è stata inoltrata recentemente, il 3 marzo, e pertanto le strutture stanno ridefinendo nuovamente la tempistica dell'istruttoria della conferenza dei servizi. Prima del rilascio dei pareri definitivi, le

strutture dovranno analizzare le ultime modifiche proposte». Insomma, tutto è ancora sul tavolo. Con la ditta aggiudicatrice che tra le varie modifiche proposte a Piazza Dante avrebbe prospettato l'innalzamento di un piano fuori terra del nosocomio e l'eliminazione della struttura a tre piani adibita a parcheggio accanto a protonterapia.

Ora si attende dunque il pronunciamento finale della conferenza dei servizi, per capire se il progetto andrà avanti o se ci si troverà davanti all'ennesimo stop di una partita che dura ormai da anni. Zeni, ieri, non si è mostrato ottimista: «Se le ultime proposte di modifica che sono arrivate dalla Guerrato sono datate 3 marzo, è evidente che i tempi si allungheranno. E le parole di Fugatti dimostrano che le criticità, rispetto a questo progetto, c'erano davvero». Di quale entità, si vedrà: «Vedremo se saranno tali da rendere incompatibile il progetto con il bando. In questo caso, si aprirebbero scenari preoccupanti, con il rischio di azzeramento della procedura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario

TRENTO È una delle vicende più lunghe — e travagliate — che il Trentino ha conosciuto in questi ultimi decenni. Tra ricorsi, ritardi, polemiche e rinvii, la storia del Nuovo ospedale del Trentino ha attraversato più di una legislatura. Partendo dal 2011 e rimanendo sospesa come l'area che, in via al Desert, attende tuttora di essere riempita (fatto salvo per il centro di protonterapia).

E la conclusione non sembra ancora a portata di mano. Anzi, la strada verso il taglio del nastro del «Not» sembra lastricata di incognite.

Il primo aspetto scivoloso torna sulla questione giudiziaria, fin troppo controversa in questi anni. In sostanza, dopo il terzo ribaltamento di fronte, avvenuto lo scorso anno, con il Consiglio di Stato che aveva ridato ragione alla Guerrato, la sfidante Pizzarotti (che aveva vinto il primo ricorso al Tar nel 2020) aveva annunciato ricorso in Cassazione. Ricorso che riguarda però solo un elemento risarcitorio nei confronti della Provincia.

Ma l'aspetto più delicato, nella partita del Not, si gioca sui contenuti del progetto. E, in sostanza, il tavolo è quello della conferenza dei servizi, che in questi mesi è al lavoro per valutare il disegno prospettato dalla Guerrato. Una valutazione che non sembra così semplice, tanto che ieri, in consiglio provinciale, lo

I rischi dello stop? Ripartire da capo e una nuova sede

stesso presidente della Provincia Maurizio Fugatti ha ammesso «criticità» nel progetto. Senza andare oltre, in realtà. Ma lasciando intendere che qualche problema ci sia. Del resto, lo scorso anno

un gruppo di tecnici aveva presentato un documento di duecento pagine sulle «criticità» del progetto Guerrato: testo portato in Aula dal consigliere provinciale di Onda Civica Filippo Degasperi.

Ora gli occhi sono puntati sugli uffici di Piazza Dante. Secondo le indiscrezioni, a presentare gli ultimi rilievi critici sarebbe stato il mondo



sanitario: osservazioni che, di fatto, avrebbero messo in dubbio i risultati della commissione aggiudicatrice dell'appalto. E sempre all'interno del mondo della sanità ci sarebbe chi spinge per ripartire da capo. Revocando il bando alla Guerrato e avviando nuovamente il procedimento.

Una ipotesi, quest'ultima, che aleggia. E che potrebbe rischiare di avverarsi nel caso in cui alla fine la conferenza dei servizi giudicasse insanabili le criticità emerse. E valutasse dunque negativamente il progetto della Guerrato. Una strada che aprirebbe un ulteriore capitolo della «never ending story» del Not. Prospettando due scenari possibili. Il primo, nel caso in cui il giudizio dei tecnici fosse negativo, potrebbe essere il nuovo affidamento del bando alla Pizzarotti. Ma questo potrebbe portare a nuovi ricorsi. Il secondo scenario vedrebbe la revoca del bando del nuovo ospedale e un azzeramento della procedura, ricominciando da capo. Con la possibilità, in questo secondo caso, di cambiare anche la localizzazione della struttura. Le alternative? Una è da anni in cima alle indiscrezioni: l'area di San Vincenzo di Mattarello.

L'appello di Ance: la Provincia ci aiuti a velocizzare i tempi

«Appalti, rivedere le modalità di assegnazione»

Novità importanti sul fronte degli appalti pubblici in regione. Secondo il Collegio costruttori di Assoimprenditori Alto Adige «le disposizioni emergenziali nazionali di semplificazione trovano applicazione anche negli appalti pubblici d'interesse provinciale fino al 30 giugno 2023». Ne sottolinea l'importanza anche il presidente del Collegio Michael Auer: «Per le nostre imprese l'applicabilità del decreto è molto importante, si può puntare di nuovo sulle imprese edili locali. Le regole permettono di invitare le imprese locali a partecipare alla procedura negoziata per appalti fino a un valore di 5 milioni e 385mila euro». Anche le imprese edili trentine chiedono a gran voce che gli appalti del Pnrr vedano un radicale

cambio di passo. Per Andrea Basso, presidente di Ance Trentino, «la Provincia deve aiutarci a velocizzare i tempi, recependo le norme nazionali e adeguando il prezzario provinciale all'aumento dei costi. L'attuale revisione in corso purtroppo non sembra recepire l'emergenza che ci troviamo di fronte». Basso propone poi di rivedere le modalità d'assegnazione delle gare, prendendo spunto dagli altoatesini: «Usano il sistema della «offerta economicamente più vantaggiosa» e c'è un'apposita commissione che assegna punti alle capacità tecniche di un'impresa in base al tipo di appalto. Si è sicuri di affidare i lavori ad aziende serie e di qualità».

Andrea Prandini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visioni

Due immagini del progetto del Nuovo ospedale del Trentino elaborato dalla Guerrato spa, attualmente sotto la lente della conferenza dei servizi

Ma. Gio.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

11

Sono gli anni trascorsi dall'inizio della vicenda dell'ospedale

1,7

Miliardi è il valore totale dell'appalto relativo all'ospedale